

## Le Witt al Cortile

Sotto l'etichetta dell'arte concettuale si indicano ormai una serie di modi espressivi assai diversi, persino contraddittori che vanno dal puro comportamento, al gesto effimero, a lavori più analitici. Anche Sol Le Witt, presentato oggi al Cortile da Luce Monachesi, è un concettuale, anzi uno dei più noti esponenti di quel settore dell'arte concettuale basato sulla progettazione. Per lui «l'idea è una macchina che produce arte»; da qui le sue precise indicazioni che illustrano sia la concezione sia l'esecuzione di ciascuna opera. Dal 1968 Sol Le Witt ha sistematicamente impiegato delle linee rette orientate in quattro direzioni e colorate in quattro colori base: rosso,

blu, giallo e nero. Con questo ridotto materiale di partenza Le Witt ha creato molte opere sia disegni su carta, sia incisioni e serigrafie, sia dipinti murali, e sempre, malgrado la sua ferrea volontà di dare al progetto e all'esecuzione più importanza che al risultato, quello che invece maggiormente convince è, alla fine, proprio il risultato, estremamente sensibile e raffinato come si può ammirare nelle splendide serigrafie e litografie esposte al Cortile. Un artista che porta il culto della ragione su di un piano quasi mistico non privo di risvolti sociali; non a caso Le Witt ha avuto successo specialmente in Olanda: il paese di Spinoza e di Mondrian.